

I SOLDI ALLA SANITÀ

La protesta dell'opposizione e dei medici

Manuela Correra / ROMA

Le risorse in manovra per la sanità non sono quelle auspiccate e chieste dai sindacati medici, che si dicono pronti alle barricate per difendere il servizio sanitario nazionale definendo «scandalosa» la legge di bilancio approvata. Un giudizio condiviso dalle opposizioni mentre, sindacati e associazioni contestano il balletto di cifre per il settore. La premier Giorgia Meloni, da Bruxelles, precisa tuttavia che «non ci sono mai state così tante risorse sulla sanità e il fondo sanitario arriverà a 136,5 miliardi nel 2025 e a 140 nel 2026». Ma la

polemica è subito accesa.

All'annuncio iniziale che i 3,5 miliardi ottenuti dal contributo delle banche e delle assicurazioni sarebbero andati alla Salute, è infatti seguita una doccia fredda: dalle tabelle inviate a Bruxelles si desume che gli importi della maggior spesa in sanità ammonterebbero a poco meno di 900 milioni per il 2025 e a 3,250 miliardi per il 2026. Cifre smentite però a stretto giro dal ministero dell'Economia, che fa sapere che alla sanità non sono destinati solo i circa 900 milioni netti che servono per assunzioni e stipendi e che, in realtà, valgono un impatto reale lordo di circa 1,245 milioni. A questi poi si somma un miliardo già previsto in aumento con le norme in vigore: in pratica nel 2025, ri-

spetto all'anno precedente – precisa il Mef – andranno 2,366 milioni in più.

Il punto, spiega Pierino Di Silverio, segretario del sindacato dei medici ospedalieri Anaa, è che anche «i 3,5 miliardi non sono sufficienti a colmare i gap con l'Europa. Sul fronte del personale medico, se la defiscalizzazione sugli stipendi avverrà in più tranches, allora per noi sarebbe una presa in giro. Siamo pronti a forti azioni di protesta». Parla di un ministero della Salute «senza portafoglio» il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, mentre per Filippo Anelli, presidente della Federazione degli Ordini dei medici, prima di dare un giudizio è necessario vedere dove sono allocate le risorse. La segretaria

del Pd, Elly Schlein, e il leader del M5s, Giuseppe Conte, ripetono che i 3,5 miliardi alla sanità sono «briciole» e annunciano battaglia, mentre il numero uno di Azione, Carlo Calenda, rileva: «La cifra non coprono neanche l'inflazione». —



Peso: 13%